

## ***Sinossi delle Linee Guida Programmatiche***

---

### **Il contesto e gli obiettivi**

*Il quadro normativo mondiale, europeo e nazionale per gli anni 2030 e 2050 è stato definito dagli Accordi di Parigi, dagli obiettivi della UE e dalla SEN 2017.*

*In Italia sarà bene governare il processo di transizione energetica secondo un approccio di sistema, che partendo dalla filiera energetica esistente valuti l'evoluzione tecnologica prevedibile e quella della domanda considerando la capacità di adeguarsi al target di riferimento avendo come co-obiettivi da perseguire nei periodi transitorio e finale:*

- *la sostenibilità ambientale,*
- *la sostenibilità sociale,*
- *la valorizzazione dell'industria nazionale.*

### **Gli strumenti**

*Il metodo scelto per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse sarà quello dell'analisi costi-benefici, che dovrà essere condotta preliminarmente all'adozione di ogni misura per valutare, in relazione agli obiettivi, l'efficacia del prodotto/servizio da implementare, considerato nel suo Life Cycle.*

### **Le Azioni di Confindustria Energia**

*Il cambiamento modificherà sempre più l'offerta e la domanda di energia; entrambe saranno oggetto di attività intensa di ricerca e di sviluppo industriale; tale evoluzione formerà oggetto di confronto con gli stakeholder specifici (imprese, parti sociali, associazioni, istituzioni) e allo stakeholder di ultima istanza rappresentato dal grande pubblico. Le modifiche di gusti, abitudini e convenienze economiche dei consumatori saranno continue; le aziende destineranno importanti risorse a seguirne e anticiparne tendenze, che, è bene specificarlo, saranno mondiali. CE potrà svolgere una funzione di supporto al settore per studi, valutazioni, proposte e comunicazione.*

## **CONFINDUSTRIA ENERGIA COME OPPORTUNITA'**

### **Linee Guida Programmatiche**

---

#### **CONSIDERAZIONI DI CONTESTO A LIVELLO INTERNAZIONALE ED EUROPEO**

*L'Accordo sul Clima di Parigi e l'elaborazione di nuove strategie politiche europee definite nell'ambito del pacchetto "clima-energia" al 2030 hanno sancito il riconoscimento a livello universale dei cambiamenti climatici in atto. Una questione che va al di là di ogni governo e confine territoriale e che richiede un intervento unidirezionale verso la decarbonizzazione.*

*Il progresso industriale ha contribuito a produrre ricchezza e a migliorare la qualità della vita fornendo alle comunità utili strumenti per il soddisfacimento dei propri bisogni. Negli ultimi anni, ha inoltre consentito ai "c.d. Paesi Emergenti" di partecipare attivamente alle dinamiche del mercato mondiale acquisendo sempre più un ruolo di primo piano.*

*L'aumento della qualità e dell'aspettativa di vita, il progresso economico ed industriale hanno e avranno nel medio – lungo termine un impatto significativo sulla richiesta di energia, in tutte le sue forme, e il cui accesso e consumo, è da sempre indice di benessere e di sviluppo umano.*

*Quindi, sebbene la crescita economica sia sinonimo di ricchezza e benessere appare urgente accrescere la consapevolezza sull'irreversibilità dei cambiamenti climatici in atto. Soddisfare il binomio "economia - clima" rappresenta senza dubbio la sfida più importante che l'umanità dovrà affrontare.*

*Una sfida che deve conciliare le diversità culturali, politiche, ideologiche e economiche di un mondo che, pur essendo oramai completamente globalizzato, viaggia ancora a diverse velocità e presenta diverse necessità e bisogni.*

*Tutto ciò rende estremamente imprevedibile come sarà il progressivo mutamento dei modelli economici e di sviluppo, differenziati tra le diverse aree geografiche che peraltro, proprio grazie alla globalizzazione e allo sviluppo della mobilità, interagiscono sempre di più tra di loro.*

*Tanto più è difficile coniugare le esigenze di decarbonizzazione con il bisogno di energia, tanto più è necessario adottare un approccio pragmatico e olistico al problema, che individui soluzioni che massimizzino l'efficacia e l'efficienza, che tengano conto dell'evoluzione delle tecnologie, che considerino tutte le fonti energetiche disponibili e soprattutto che gestiscano bene il processo di transizione, il quale non può essere né breve e né incoerente con l'obiettivo finale.*

## CONSIDERAZIONI SUL CONTESTO NAZIONALE

*Il settore energetico italiano ha negli ultimi anni intensificato il suo impegno nel perseguimento degli obiettivi ambientali ed energetici fissati a livello internazionale ed europeo nell'ottica di sostenere il processo di transizione energetica verso un'economia decarbonizzata.*

*E il progresso e la leva tecnologica, valore aggiunto della catena industriale nazionale e in particolare della filiera energetica hanno consentito al nostro Paese, nel tempo, di divenire un punto di riferimento per i player internazionali. Gli ingenti investimenti nella ricerca di soluzioni tecnologiche infatti hanno consentito alle aziende di raccogliere le maggiori sfide e trasformazioni economiche e industriali nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e sociale.*

*Ora è in atto una nuova sfida per la filiera dell'energia rappresentata dalla transizione energetica, un percorso che coinvolge tutte le parti attive della società: dai player del comparto, alle Istituzioni, ai centri di studio e di ricerca, alle organizzazioni sindacali, alle associazioni ambientaliste, fino ai cittadini.*

*La transizione energetica ha di fatto sconvolto il paradigma dell'energia. Se come affermato in precedenza l'accesso e il consumo di energia da sempre sono rilevatori di benessere, per le filiere evolute come quella energetica italiana l'indicatore d'avanguardia è rappresentato dagli indici di RISPARMIO, RICICLO E RIUTILIZZO di ENERGIA.*

*Un nuovo paradigma perseguibile grazie alla leva tecnologica, alle competenze e know how delle specifiche linee di business che consentono di sviluppare soluzioni complementari tra di loro, e che non può prescindere dalla produzione nazionale di energia, CONVENZIONALE E RINNOVABILE, alla base di qualsivoglia piano di azione.*

*Un approccio trasversale che richiede il contributo fattivo di tutte le fonti energetiche, tradizionali e non: i prodotti petroliferi per i trasporti, la carica petrolchimica ed i prodotti speciali (bitumi, lubrificanti, ...), il gas per il riscaldamento, i trasporti e gli impieghi industriali, la produzione elettrica e i biocarburanti per i trasporti, le fonti energetiche rinnovabili per incrementare il mix di generazione elettrica.*

*Le azioni messe in campo per il perseguimento degli obiettivi energetico-ambientali non possono inoltre non considerare variabili esterne significative nella elaborazione di policy da mettere in campo come ad esempio i mutamenti intervenuti sull'assetto geopolitico internazionale che hanno portato il nostro Paese a fare una serie di riflessioni urgenti sull'opportunità di ridefinire le rotte di approvvigionamento di energia, potenziare gli investimenti infrastrutturali e salvaguardare la produzione nazionale di energia.*

*La molteplicità e diversità di attori, stakeholder e player, che operano nel settore permettono infatti di sviluppare più soluzioni complementari tra di loro, che puntano allo stesso obiettivo ma con strumenti diversi, che si compensano tra di loro sulla base dell'evoluzione e maturità tecnologica, dell'efficacia e dell'economicità.*

*Inoltre il nuovo indicatore sembra ben soddisfare i tre pilastri i) **competitività**, ii) **ambiente e decarbonizzazione** e iii) **sicurezza energetica**, richiamati dalla Strategia Energetica Nazionale, che pone l'accento sull'importanza e sulla concreta fattibilità di coniugare l'attività industriale con l'ambiente.*

## **CONFINDUSTRIA ENERGIA PER COGLIERE IL CAMBIAMENTO**

*La Strategia Energetica Nazionale rappresenta uno strumento di governance fondamentale per definire la rotta di transizione e trasformazione che sta investendo il settore energetico e tutto il Paese. Definire la rotta sembra essere la spiegazione più corretta per descrivere un processo dapprima silente che invece ad oggi influenza molti aspetti della nostra vita e che ha bisogno di essere governato.*

*Confindustria Energia possiede tutti gli elementi per gestire questo processo attraverso la molteplicità e le peculiarità delle sue Associazioni e dei comparti che esse rappresentano.*

*La mediazione dei singoli interessi per delle soluzioni condivise rappresentano senza dubbio un vantaggio significativo.*

## **IL PUNTO DI PARTENZA: VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENERGETICHE NAZIONALI**

*Come punto di partenza Confindustria Energia attraverso la sua attività promuove la strategicità della valorizzazione di tutte le risorse energetiche nazionali e del potenziale di sviluppo sia delle fonti rinnovabili che di quelle fossili.*

*L'Italia è un Paese a forte vocazione industriale e quindi energivoro, specie di idrocarburi: consuma dieci volte tanto ciò che produce. Lo sfruttamento di risorse nazionali ben si inserisce nel perseguimento degli obiettivi richiamati dalla SEN di riduzione del costo dell'energia e sicurezza degli approvvigionamenti.*

*Da un maggior sfruttamento delle fonti energetiche nazionali, convenzionali e non, ne deriverebbe: i) un aumento della produzione nazionale con l'impiego di tecnologie all'avanguardia e compatibili con l'ambiente; ii) diminuzione della dipendenza dall'estero, che nel 2016 si è attestata al 75,6% (il dato si riferisce al soddisfacimento del fabbisogno energetico da importazioni: combustibili solidi, gas naturale, petrolio, energia elettrica); iii) diminuzione del costo dell'energia a beneficio di imprese e famiglie; iv) sensibili risvolti positivi per tutta la struttura industriale e l'occupazione.*

*Le risorse risparmiate dall'approvvigionamento energetico potrebbero quindi essere investite nella ricerca e innovazione tecnologica, accelerando il processo di transizione energetica.*

*Bisogna puntare allo sviluppo ed evoluzione della filiera energetica nazionale con il supporto e l'interazione delle competenze e delle tecnologie del settore fossile e delle rinnovabili.*

*Qualsiasi linea d'azione dovrà, comunque, essere valutata sulla base di un'attenta analisi costi benefici, ovvero sulla base della sua capacità di traguardare gli obiettivi ambientali con il minore impatto economico e sociale per il Paese.*

*In particolare, nel promuovere l'interazione tra fonti tradizionali e rinnovabili, Confindustria Energia ritiene importante recuperare – specialmente a livello politico-istituzionale - la consapevolezza che il gas naturale è stata riconosciuto a livello internazionale quale fonte di transizione verso un sistema energetico sostenibile e low carbon.*

*Infatti nella generazione elettrica, oltre a costituire una valida opzione nel processo di decarbonizzazione in sostituzione di altri combustibili fossili a maggiore intensità carbonica, rappresenta un back up necessario per un'efficace integrazione dell'elettricità prodotta da fonti rinnovabili.*

## **L'ENERGIA CHE GUARDA AL FUTURO – TECNOLOGIA PER LA SOSTENIBILITA' SOCIALE E AMBIENTALE**

*Confindustria Energia insieme alle sue Associazioni vuole farsi promotrice di un'attività di sensibilizzazione degli stakeholder, a partire dalle Istituzioni e dall'opinione pubblica, sul ruolo sociale e ambientale svolto dalla filiera energetica.*

*Infatti, le attività del settore avvengono in rigorosa osservazione della regolamentazione in materia ambientale con un riscontro altamente positivo riguardo alla centralità della sicurezza delle operazioni: non è un caso che tra i settori industriali quello con la minor incidenza di infortuni sul lavoro sia proprio quello relativo all'Oil & Gas.*

*Le compagnie energetiche, e in particolare quelle petrolifere - dotate di centri di ricerca di eccellenza - sono da tempo all'avanguardia nel campo dello sviluppo e della implementazione di soluzioni tecnologiche "low carbon", contribuendo attivamente alla fase di transizione verso un nuovo paradigma energetico.*

*Sono inoltre numerose le attività messe in campo dalle aziende per realizzare iniziative volte a favorire lo sviluppo dei territori interessati dalle attività industriali. Negli anni i player hanno quindi rivolto la loro attenzione nella promozione di un rapporto "infrastrutture-territorio", per accrescere la trasparenza, la consapevolezza e l'oggettività delle informazioni relative al loro operato.*

*Confindustria Energia vuole certamente guardare al futuro e soprattutto promuovere con le sue Associate la ricerca scientifica e tecnologica. Se ad oggi il benessere ed il progresso non possono prescindere dall'utilizzo delle fonti fossili, è necessario prepararsi ad un futuro in cui le energie rinnovabili affiancheranno il fossile con percentuali crescenti nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Affinché ciò si realizzi in modo sostenibile anche dal punto di vista economico, è però necessario proseguire lungo la strada della ricerca, facendo in modo che questa sia un'opportunità anche di sviluppo industriale, incentivando e valorizzando le competenze e i centri già presenti e favorendo la creazione di filiere produttive nazionali. Volendo poi realizzare le infrastrutture energetiche nel pieno rispetto delle comunità e dei territori nei quali si interviene, sarà necessario un approccio attento e innovativo all'accettabilità e alla sostenibilità socio-economica degli interventi, mettendo a fattor comune le tante esperienze positive, in Italia e all'estero, degli operatori del settore.*

### **ANTICIPARE PER EVITARE IL LAST MINUTE**

*Se è vero che la transizione energetica è già in atto tuttavia risultano ancora mancanti soluzioni di comparto condivisibili su tutta la linea, dalla produzione all'uso razionale di energia.*

*Confindustria Energia può essere una parte attiva e partecipe in questo processo di trasformazione. Le sue aziende sedute intorno allo stesso tavolo, possono mettere a fattor comune proposte e linee di intervento per fronteggiare la trasformazione cosicché questa venga vista come un'opportunità da cogliere e strumento capace di superare le storiche contrapposizioni non solo tra business differenti ma anche tra infrastrutture energetiche e territori.*

*Confindustria Energia può quindi affrontare le problematiche non in modo ideologico ma pragmatico, calcolando e confrontando la LCA (life cycle analysis) per ogni tecnologia; potranno essere valutate le soluzioni a supporto delle alimentazioni tradizionali complementari tra di loro e spesso a supporto anche reciproco per assicurare continuità e flessibilità (p.e. rinnovabili e gas*

*nella produzione di energia elettrica), le priorità di adozione in funzione della tipologia di applicazione (CNG e GPL nel trasporto leggero urbano ed extraurbano, elettrico e gas nel trasporto urbano, GNL per il trasporto pesante su gomma e marittimo e per le utenze off-grid, biogas per la distribuzione in rete e per l'autotrazione, biocarburanti per il trasporto pesante su gomma e marittimo, biojet per il trasporto aereo), la tempistica di evoluzione tecnologica (p.e. batterie, idrogeno e biocarburanti advanced, power to gas come sistema di utilizzo del surplus di energia prodotta da rinnovabili), i limiti strutturali e geopolitici (p.e. rete di distribuzione elettrica, disponibilità del litio per le batterie, sicurezza energetica, idrogeno nelle reti di distribuzione).*

#### **UNA METODOLOGIA CONDIVISA: APPROCCIO ANALISI COSTI BENEFICI**

*Al fine di individuare le soluzioni migliori per tutta la filiera, è bene individuare e condividere la metodologia più confacente in grado di coniugare bene gli interessi ambientali e la competitività del Paese e quindi dei singoli settori.*

*Un approccio analisi costi / benefici può rappresentare la soluzione migliore che si può tradurre attraverso la predisposizione di una tabella dei vettori energetici e delle relative applicazioni per il sistema energetico in generale e per il sistema di mobilità come esempio tipico di insieme di soluzioni per stimolare una riflessione su questo tipo di approccio, senza trascurare i vettori energetici oggi più diffusi e la loro attesa evoluzione.*

*La valutazione dei costi/benefici dovrà tenere in conto anche gli eventuali stranded cost derivanti dal sotto utilizzo di impianti oggi già esistenti e performanti.*

## CASE STUDY: IL SISTEMA DI MOBILITA'

Esempio: per la mobilità qualcosa del tipo:

Soluzioni	Tipologia di trasporto					
	Leggero su gomma		Pesante su gomma	Ferroviario	Marittimo	Aereo
	urbano	extraurbano				
Benzina / gasolio con motori euro 6 e post euro 6	X	X	X			
Biocarburanti	X	X	X	X	X	
CNG	X	X				
LNG			X	X		
LPG	X	X				
Biometano	X	X				
Fossili con qualità specifiche				X	X	
Idrogeno	X	X	X			
Elettrico rinnovabile	X			X		
Ibrido fossile/elettrico	X	X				
Cattura on board CO2	X	X	X	X		
Car sharing	X	X				
Car pooling	X	X				
Altro...						

L'impiego della tabella può rappresentare quindi un utile strumento per la discussione dei programmi di azione in fase di definizione ad esempio il piano al 2040 sulla mobilità: Francia e Regno Unito hanno proposto piani per l'abolizione di auto alimentate a carburanti tradizionali. La Germania (anche a salvaguardia dell'industria automobilistica nazionale) afferma che è prematuro seppellire i motori a combustione interna. E L'Italia? Confindustria Energia potrà dare il proprio contributo per l'attuazione della SEN e della DAFI, tenendo conto dei punti di forza delle realtà industriali e distributive nazionali.

## INVESTIAMOCI DEL RUOLO DI PROMOTORI DEL CAMBIAMENTO

Confindustria Energia attraverso le sue Associazioni ha tutte le competenze per elaborare un piano al 2040 che, sulla base della leva tecnologica e di esperti del settore, possa definire una strategia energetica integrata nella trasformazione industriale del Paese.

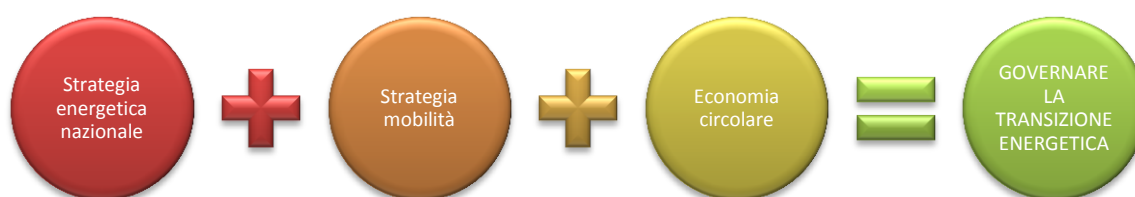
Le tecnologie, la ricerca e le competenze ci consentono di anticipare il futuro e di valorizzare la nostra catena industriale.

Negli ultimi anni l'Italia ha convogliato molti sforzi e ingenti risorse per il perseguimento di obiettivi ambiziosi energetici e ambientali non del tutto coerenti con la catena industriale nazionale di per sé già virtuosa.



Confindustria Energia può offrire un valido supporto alle Istituzioni per acquisire il ruolo di leader nei processi decisionali inerenti alla strategia climatica ed energetica, proponendo soluzioni ben contestualizzate che mettano in luce le differenze tra il contesto nazionale e gli altri Paesi europei per evitare che le politiche adottate in altri Paesi diventino slogan non attuabili, con il rischio di rallentare l'evoluzione ed efficientamento di soluzioni tecnologiche più coerenti con la catena industriale nazionale.

Un altro tema che può rivestire le aziende rappresentate dalle Associazioni di Confindustria Energia del ruolo di promotrici del cambiamento è rappresentato da quello dell'analisi e sviluppo di iniziative nell'ambito dell'economia circolare.



### **TRANSIZIONE ENERGETICA COME RIVOLUZIONE CULTURALE. COME COMUNICARLO**

La transizione energetica è un processo che sta investendo l'economia e tutte le attività economiche ed industriali del Paese. Da non tralasciare l'impatto sulle abitudini dei consumatori finali. Per questo motivo è importante individuare strumenti efficaci per veicolare messaggi all'esterno troppo spesso filtrati o distorsivi rispetto alla realtà.

E' fondamentale che la transizione venga vista come un'opportunità per tutte le componenti della società e per l'economia del Paese, a condizione che venga sempre **assicurata la salvaguardia della filiera produttiva italiana.**

- Per i cittadini: i comportamenti e le abitudini hanno un forte impatto sull'impronta ecologica. Un esempio virtuoso è rappresentato dall'esperienza del car sharing.

La soluzione risulta vincente se oltre ad avere successo in termini di accesso al servizio, riesce ad entrare nel lessico, nelle abitudini dei cittadini.

Le imprese devono saper proporre iniziative green e al contempo appetibili al pubblico per semplificare la routine dei cittadini in un Paese dalla burocrazia e accesso ai servizi pubblici estremamente complesso e poco funzionale.

Le soluzioni devono essere economicamente sostenibili anche per le classi meno abbienti e quindi socialmente accettabili.

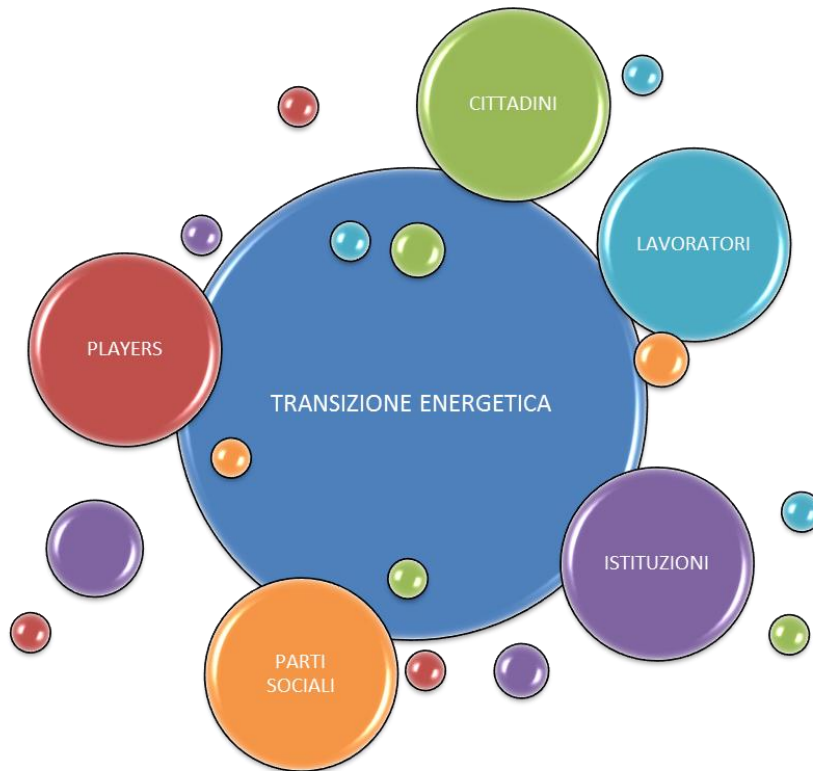
Il Passaparola è già una forma di comunicazione.

- Per le imprese: creare sinergie tra i maggiori operatori energetici per studiare soluzioni intelligenti e trasversali per le imprese.
  - risparmio energetico
  - riduzione costo dell'energia
  - creare sinergie e opportunità trasversali per lo sviluppo e innovazione di tutta la catena industriale attraverso una strategia condivisa.



*Es. industria automotive con quella dell'energia.*

- Per i lavoratori: maggiori investimenti in formazione per la creazione di nuovi posti di lavoro, per la promozione di manodopera specializzata.
- Per le parti sociali: sfatiamo il mito che l'industria fa male all'ambiente. scardiniamo il sentimento anti-industriale. Questa è la vera rivoluzione.



## FARE SQUADRA PER IL BENE DEL PAESE ... COME?

*MAPPATURA E INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI E ALTERNATIVE POTENZIALMENTE DISPONIBILI NEL BREVE – MEDIO TERMINE*

*CONCRETEZZA E FATTIBILITA'*

*INDIVIDUAZIONE TEMATICHE TRASVERSALI: COSTITUZIONE GRUPPI DI LAVORO TEMATICI:*

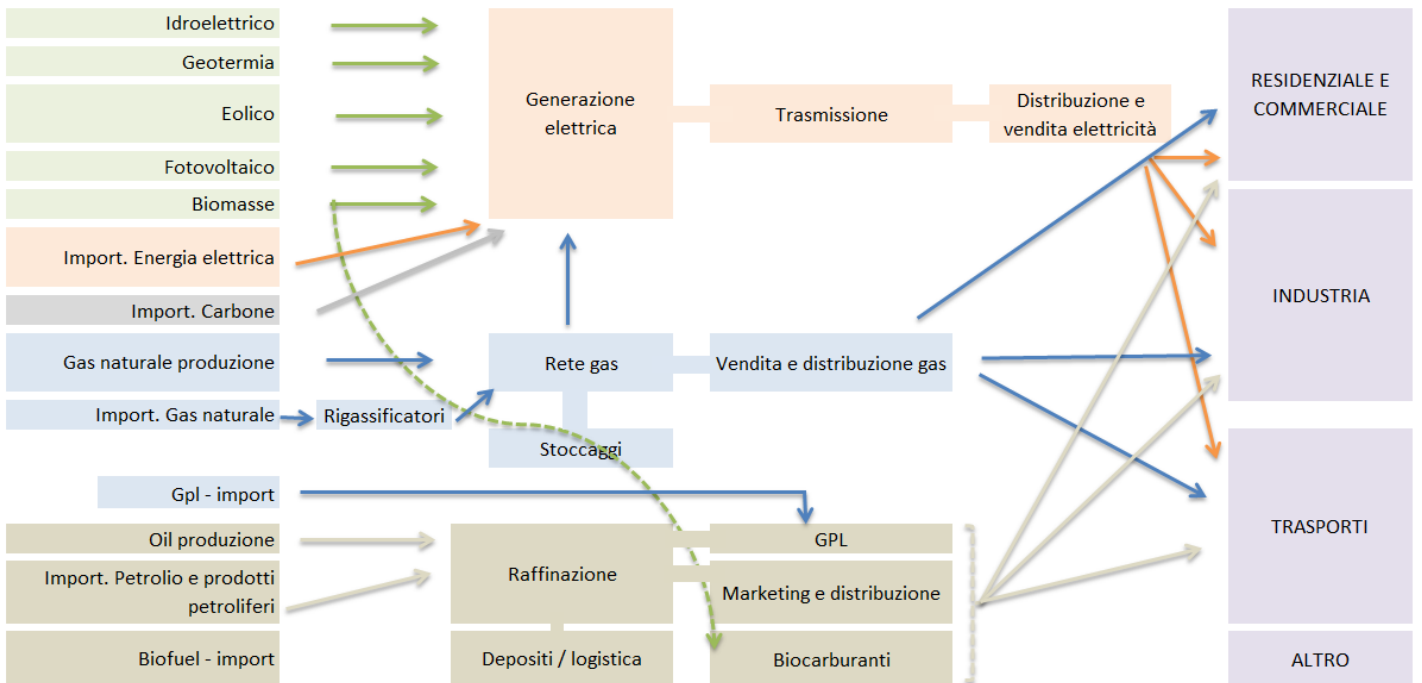
- *INDUSTRIA, AMBIENTE E TERRITORIO*
  - *EFFICIENZA ENERGETICA*
  - *MOBILITA'*
  - *LAVORO E HSE*
- TECNOLOGIA + COMUNICAZIONE**

## STEP ASSOCIATIVI - ISTITUZIONALI

*Programmare un ciclo di incontri tematici con gli associati per individuazione e discussione di problematiche e un ciclo di incontri istituzionali in primis con Confindustria, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente.*

## ALLEGATO – LA FILIERA ENERGIA

### LA FILIERA ENERGIA



### DIAGRAMMA SANKEY DI FONTI E UTILIZZI DELL'ENERGIA – ITALIA ANNO 2015

